

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	18/10/2018	14	Niente sconti per il gazebo dei volontari <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	18/10/2018	30	Intervista a Agostino Casillo - I roghi del Vesuvio Il presidente del Parco Chiesi aiuto a tutti saremo parte civile = Roghi, chiamai tutti Il parco parte civile <i>Redazione</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	18/10/2018	2	Falsi incidenti stradali, nuovo blitz a Napoli: nei guai 18 avvocati <i>Vilam</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	18/10/2018	5	La più alta concentrazione di fabbriche e impianti dell`intera Provincia <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	18/10/2018	16	L`ex capo dell`Utc chiede al Comune quasi 300mila euro <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/10/2018	11	Emiliano sul 118 Asl unica <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2018	21	Regione, il nodo dei super burocrati <i>Antonio Ricchio</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2018	27	Babylandia, la legalità s`impara fin da scuola <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2018	29	Ponti crollati: nuclei isolati e aziende agricole nei guai <i>Vincenzo Iozzo</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2018	29	Guardie ambientali Parte la formazione <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2018	32	Danni per il maltempo Richieste risarcitorie da inoltrare al Comune <i>Romano</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2018	34	Maltempo, chiesto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/10/2018	38	Rinascita nicoterese, la campagna alle ultime battute <i>Pino Brosio</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	18/10/2018	37	Ponte Allaro, nuovo rinvio dei lavori di ricostruzione <i>Armando Scuteri</i>	17
MATTINO	18/10/2018	12	Le terre dei fuochi al Nord e i rifiuti esportati dai clan = Roghi al Nord, avanza la Terra dei fuochi <i>Daniela De Crescenzo</i>	18
MATTINO	18/10/2018	46	Perché il ritorno alla naja è fuori tempo massimo <i>Pietro Gargano</i>	20
MATTINO BENEVENTO	18/10/2018	33	Alluvioni e terremoti letti dal sottosuolo <i>Alessandro P. Lombardo</i>	21
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	18/10/2018	17	Canali ostruiti, Rotondella sott`acqua <i>Antonio Corrado</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/10/2018	15	Il risveglio della coscienza civica <i>Francesco Iuliano</i>	23
meteoweb.eu	17/10/2018	1	- Maltempo Basilicata: chiuso il tratto della SS 598 per l`esondazione del torrente parallelo alla carreggiata - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	24
ansa.it	17/10/2018	1	Rogo Vesuvio, indagati dirigenti Regione - Campania <i>Redazione</i>	25
askanews.it	17/10/2018	1	Campania, D`Amelio: approvazione Pear è risposta ai territori <i>Redazione</i>	26
quotidianodipuglia.it	17/10/2018	1	Terremoto in Comune: il vicesindaco Rita De Vito si ? dimessa <i>Redazione</i>	27
quotidianodipuglia.it	17/10/2018	1	Incendio a Milano, ancora aria irrespirabile in centro: corsa alle mascherine <i>Redazione</i>	28
isernianews.it	17/10/2018	1	Isernia, centro storico off limits per la manifestazione di protezione civile <i>Redazione</i>	29
napoli.repubblica.it	17/10/2018	1	Incendio sul Vesuvio, indagati due dirigenti della Regione Campania <i>Redazione</i>	30
napolitoday.it	17/10/2018	1	Incendio e caduta massi a Bacoli, traffico paralizzato <i>Redazione</i>	31
napolitoday.it	17/10/2018	1	Roghi sul Vesuvio: indagati due dirigenti regionali <i>Redazione</i>	32
quotidianomolise.com	17/10/2018	1	A fuoco abitazione, paura per gli occupanti <i>Redazione</i>	33
salernonotizie.it	17/10/2018	1	Salerno: Il Panathlon Club celebra i Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	34
salernonotizie.it	17/10/2018	1	Salerno piange il docente Anacleto Postiglione <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

salernonotizie.it	17/10/2018	1	Il Vesuvio trema ancora: altra scossa durante la notte <i>Redazione</i>	36
traniviva.it	17/10/2018	1	A fuoco un divano, paura in una palazzina del centro storico <i>Redazione</i>	37
catanzaroinforma.it	17/10/2018	1	Tallini: `Su alluvioni emerge inadeguatezza allerta Protezione civile` <i>Redazione</i>	38
catanzaroinforma.it	17/10/2018	1	Viscomi: creare agenzia regionale per difesa suolo e protezione civile <i>Redazione</i>	39
altomolise.net	17/10/2018	1	Sant` Elena Sannita, abitazione a fuoco: evitata tragedia grazie ai pompieri <i>Redazione</i>	40
irpinianews.it	17/10/2018	1	Terremoto, lieve sisma registrato nella notte in Irpinia <i>Redazione</i>	41
barinedita.it	17/10/2018	1	Tra restauri fedeli e rivoluzioni architettoniche ecco il "nuovo" Teatro Margherita <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	18/10/2018	42	Emergenza alluvione, si attui il Piano per la difesa del rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	44
gazzettadinapoli.it	17/10/2018	1	Incendio sul Vesuvio, indagati due dirigenti della Regione. <i>Redazione</i>	45
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	18/10/2018	10	Sanità, scontro Emiliano-M5S <i>Redazione</i>	46
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	18/10/2018	18	Allarme nell` area di Rotondella <i>Redazione</i>	47
positanonews.it	17/10/2018	1	Terremoto di Casamicciola: nel Decreto per Genova inserite agevolazioni fiscali, contributi per la ricostruzione e per le aziende una sorta di condono edilizio <i>Redazione</i>	48

**L'Ente impone il pagamento dell'occupazione di suolo all'iniziativa della Protezione civile SPARANISE
Niente sconti per il gazebo dei volontari**

[Redazione]

L'Ente impone il pagamento dell'Occupazione di suolo all'iniziativa della Protezione civile. Niente sconti per il gazebo dei volontari SPARANISE (gp) - Una manifestazione organizzata a Sparanise rischia di creare numerose polemiche. Si tratta di "Io non Rischio 2018 - Buone Pratiche di Protezione Civile", organizzata e patrocinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile in giro per l'Italia. Una manifestazione con numeri importanti: oltre 4000 volontari in 283 piazze d'Italia nella giornata di sabato e in altre 219 domenica, i cittadini sono stati informati con consigli e immagini sugli atteggiamenti da tenere in previsione di eventuali terremoti. L'associazione Onius Vab Campania, con sede a Sparanise, con la collaborazione dei volontari del gruppo comunale di Santa Maria Capua Vetere ha informato sul tema oltre 200 sparanisani. Tutto perfetto? Invece no. "Il Comune di Sparanise, dimostrando poca sensibilità verso l'evento, ha pensato bene di far pagare alla nostra associazione l'utilizzo del suolo pubblico ben 230 euro. Noi andremo sempre avanti nella Protezione dei cittadini, del territorio di Sparanise e saremo sempre presenti ove occorra un aiuto popolazioni. Ringraziamo tutti i cittadini che si sono fermati presso il gazebo e i volontari", ha spiegato il presidente Vab Campania, Agostino Mascólo. Una questione destinata a far discutere. -tit_org-

L'intervista Agostino Casillo

Intervista a Agostino Casillo - I roghi del Vesuvio Il presidente del Parco Chiesi aiuto a tutti saremo parte civile = Roghi, chiamai tutti Il parco parte civile

[Redazione]

I roghi del Vesuvio Il presidente del Parco Chiesi aiuto a tutti saremo parte civile Francesco Gravetti 1 redo sia prematuro, commentare l'indagine, ritengo però che mai come stavolta bisogna avere piena fiducia nella magistratura: posso solo dire che io quei giorni chiamai tutte le istituzioni lo ricorda Agostino Casillo presidente del Parco del Vesuvio. A pag. 30 L'intervista Agostino Casillo Roghi, chiamai tutti Il parco parte civile 11 presidente dell'ente del Vesuvio ^ Qualcuno non ha dato il massimo? Da allora abbiamo fatto passi avanti Lo valuterà l'autorità giudiziaria Francesco Gravetti Dai giorni dell'incendio abbiamo fatto tanti passi avanti. In tempi record siamo riusciti a preparare i progetti sulla rete sentieristica del Parco Vesuvio, tre dei quali sono già cantierabili. Oggi il Grande Progetto Vesuvio è una realtà ed è la risposta più concreta che può essere data a quel periodo bruttissimo per l'area protetta. Agostino Casillo è il presidente del Parco nazionale del Vesuvio dal 2016: quando scoppiarono i roghi si era insediato da appena un anno e si trovò a fronteggiare, insieme ad altri, un'emergenza spaventosa. Presidente, si è fatto un'opinione dell'indagine? Credo sia prematuro commentare l'indagine, ritengo però che mai come stavolta bisogna avere piena fiducia nella magistratura e nel suo operato. Il procuratore Nunzio Fragliasso è venuto ad Ottaviano, alla presentazione del master pian del Grande Progetto Vesuvio: lo considero un atto di stima nei confronti del nostro lavoro, per noi è sempre un onore ospitarlo. Lei sicuramente ricorda quei giorni, ebbe l'impressione che qualcosa non funzionasse? Posso solo dire che io quei giorni chiamai tutti. Tutte le istituzioni, una ad una. Chiesi loro di impegnarsi al massimo affinché venisse tutelato un patrimonio naturalistico inestimabile, certamente tra i più importanti d'Italia. Se qualcuno non ha dato il massimo, lo valuterà la magistratura, il nodo sarebbe la convenzione tra Vigili del Fuoco e Regione, non applicata quei giorni... Io posso rispondere delle convenzioni del Parco Vesuvio, su altre questioni non posso intervenire. Ma se il processo dovesse andare avanti, il Parco si costituirà parte civile? Certamente. Come è avvenuto con il piromane di Torre del Greco, chiederemo all'Avvocatura dello Stato di valutare la costituzione di parte civile. Lo facciamo ogni volta che riteniamo che il Parco possa essere stato danneggiato. Torniamo al Grande Progetto Vesuvio, Costa ha speso parole di elogio per voi Costa ed altri hanno apprezzato soprattutto la rapidità con la quale siamo arrivati a progettare 54 chilometri di sentieri, tre dei quali già cantierabili. A settembre del 2017 abbiamo approvato la delibera, ad ottobre abbiamo siglato la convenzione con Sogesid, la società del ministero dell'ambiente, e un anno dopo siamo già al master pian. È stato fatto un lavoro eccezionale, nonostante nel Parco lavorino solo in 15: c'è stata sinergia, competenza e passione. Migliorare i sentieri può rappresentare una svolta per il turismo? La rete sentieristica è stata progettata 20 anni fa, il Grande Progetto Vesuvio la rimette a nuovo e soprattutto connette tra loro i sentieri, rendendoli più fruibili e più interessanti per i turisti ed i visitatori. E tutto ciò è legato anche alla prevenzione degli incendi. Perché? Perché un parco più fruibile è anche più tutelato. Lo ha spiegato anche Costa: vivere il Parco vuoi dire preservarlo da criminali e delinquenti. Tra i nuovi progetti ci sono le piste ciclabili e le ipovie Sono i progetti che abbiamo maggiormente condiviso con le associazioni del territorio, gli operatori economici, le aziende agricole, i cittadini che tutti i giorni vivono l'area protetta. Ci siamo confrontati con tutti loro: ci hanno dato suggerimenti e ci hanno spiegato che modo il Parco può diventare una opportunità di sviluppo per tutti. Noi crediamo molto in questa idea di sviluppo proprio perché è frutto di riflessioni portate avanti tutti insieme. È evidente che dopo i roghi del 2017 questo deve diventare il metodo per far crescere il Parco. Dunque il Grande Progetto Vesuvio è la risposta a quella aggrissione tremenda, oggi tornata sotto i riflettori grazie agli sviluppi dell'indagine? Sì perché non riguarda soltanto il rifacimento dei sentieri. Il Grande Progetto Vesuvio segue tre linee: la sentieristica, le strade di accesso al Gran Cono e la rinaturalizzazione delle zone attraversate dal fuoco. Abbiamo chiesto un finanziamento di

500mila euro per poter tornare a piantare le specie autoctone al posto dei pini nei luoghi distrutti dalle fiamme dell'anno scorso. RIPRODUZIONE RISERVATA LA RETE SENTIERISTICA PROGETTATA 20 ANNI FA IL GRANDE PROGETTO L'HA RIMESSA A NUOVO RENDENDO I PERCORSI FINALMENTE UTILIZZABILI. È CAMBIATO IL PASSO ABBIAMO PROGETTATO 54 CHILOMETRI DI SENTIERI IN POCO TEMPO COSTA HA APPREZZATO - tit_org- Intervista a Agostino Casillo - I roghi del Vesuvio Il presidente del Parco Chiesi aiuto a tutti saremo parte civile - Roghi, chiamai tutti Il parco parte civile

L'inchiesta La magistratura napoletana indaga 49 persone per truffa Sotto accusa legali di Terzigno, Portici e San Giorgio a Crema no Falsi incidenti stradali, nuovo blitz a Napoli: nei guai 18 avvocati

[Vilam]

L'inchiesta La magistratura napoletana indaga 49 persone per truffa Sotto accusa legali di Terzigno, Portici e San Giorgio a Crema Falsi incidenti stradali nuovo blitz a Napoli: nei Ruai 18 avvocati Dopo il terremoto che ha fatto tremare il Tribunale di Torre Annunziata l'inchiesta su falsi incidenti arriva anche a Napoli. Nessun collegamento tra i due filoni se non il fatto che, anche in questo caso, a finire nei guai sono stati 18 avvocati. Molti napoletani, ma anche diverse toghe originarie di Portici, San Giorgio Cremano, Terzigno e San Gennaro Vesuviano. La polizia municipale di Napoli ha notificato, ieri mattina, 49 misure cautelari nell'ambito di una indagine che ha fatto luce su un sistema di truffe ai danni delle compagnie assicurative. L'attività investigativa, coordinata dalla Procura di Napoli, ha fatto emergere il coinvolgimento di numerosi legali cui sono stati notificati diversi provvedimenti. Dalle indagini è anche emerso che la banda di truffatori reclutava i falsi testimoni prevalentemente nel quartiere di Fuorigrotta. L'inchiesta è scaturita dalla denuncia presentata proprio dall'Ordine degli Avvocati che ha collaborato con gli inquirenti per individuare le "mele marce". Ai domiciliari sono finiti, tra gli altri Maria Francesco Casillo, residente a Terzigno; Massimo Colamarino, residente a San Gennaro Vesuviano; Antonio Guerriero, residente a Portici; Anna Laurenza, residente a San Giorgio a Cremano, Alessandro Saulino, residente a San Giorgio a Cremano, mentre nei confronti di altre 24 persone sono state invece firmate, a seconda della posizione, misure di obbligo di dimora nel comune di residenza e contestuale obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria: un gruppo corposo rappresentato dall'esercito dei falsi testimoni. Attraverso i loro studi legali svolgevano il ruolo di "collettore": secondo quanto emerso dalle indagini ad ogni testimone falso reclutato venivano corrisposti 100 euro a prestazione. Sono state intercettate ben 2800 pratiche delle quali 2200 già in avanzato stato di gestione. Secondo una stima la truffa sarebbe quantificata in diversi milioni di euro. Diverse centinaia sono state le pratiche passate al setaccio e migliaia sarebbero i procedimenti viziati dall'impronta truffaldina. Rispetto alla vicenda di Torre Annunziata, inoltre, non sarebbe emerso il coinvolgimento di giudici di pace anche se sono in corso ulteriori approfondimenti. Anche due cittadini maltesi figurano tra i destinatari delle misure. La banda di truffatori, riscuoteva i risarcimenti assicurativi, sotto forma di bonifici e assegni bancari, anche grazie alla compiacenza di due maltesi, mediante versamenti su conti correnti esteri, collegati a società riconducibili all'organizzazione di truffatori. L'autorità giudiziaria, infatti, contesta agli indagati l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa, la falsa testimonianza il riciclaggio e l'aggravante della transnazionalità. Per Maurizio Bianco, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, in riferimento all'operazione sui falsi incidenti "è una giornata amara per l'Avvocatura napoletana. L'avvocato, per la delicata funzione che svolge, deve essere e deve apparire immune anche solo dalla tentazione di seguire percorsi illeciti motivati dall'interesse personale. Gli arresti di oggi sono l'occasione per affermare che gli Avvocati, primi tra tutti, chiedono a gran voce che si faccia pulizia al proprio interno e noi dobbiamo fare la nostra parte. Nel pieno rispetto delle garanzie e della convinta presunzione d'innocenza, il quadro che si è presentato agli occhi dei consiglieri delegati che hanno partecipato alle perquisizioni e' apparso da subito sconcertante e sarà immediatamente sottoposto alla valutazione del Consiglio distrettuale di disciplina per eventuali provvedimenti". (vilam) Denuncia partita dall'Ordine: focus su 2800 pratiche sospette in tutta l'area I finti testimoni ricompensati con 100 euro per ogni "comparsa" -tit_org-

L'appello: Bloccare l'ammodernamento dello Stir

La più alta concentrazione di fabbriche e impianti dell'intera Provincia

[Redazione]

L'appello: Bloccare l'ammodernamento dello Stir La più alta concentrazione di fabbriche e impianti dell'intera Provincia Sversamenti di liquami in corsi d'acqua, abbandono di materiali e rifiuti, inquinamento delle falde acquifere, utilizzo di pesticidi in agricoltura, incendio di stoppie, c'è tutto questo, nell'effetto inquinamento. C'è tutto questo, ma non solo. Lo studio del Trasporto e della diffusione degli inquinanti emessi dal nucleo industriale di Pianodardine frutto di una convenzione tra Cnr di Lecce, associazione Ambiente e Salute e provincia di Avellino, il 26 luglio del 2011 permetteva di mettere in evidenza diverse criticità. Nella Valle del Sabato si registra la più alta concentrazione di fabbriche e impianti industriali dell'intera Provincia: oltre un centinaio in poco più di tre chilometri quadrati da Atripalda a Prata di Principato Ultra con stabilimenti siderurgici, metallurgici, metalmeccanici. Si attende che l'Arpa Campania e tutte le istituzioni locali interessate - si legge nel dossierfacciano uno sforzo ulteriore e agiscano con maggiore incisività. Ad oggi non c'è una centralina permanente Arpac collocata nelle vicinanze dello stabilimento. Tuttavia, i pochi dati rilevati dalla centralina temporanea Arpac rilevavano dati allarmanti. Le associazioni dunque chiedono di "implementare la rete del monitoraggio della qualità dell'aria in città e che si effettuino costantemente campioni di acqua nei corsi d'acqua". "Sono anche necessari - secondo i cittadini della Valle del Sabato - campioni di suoli nelle aree a magdidascalgia giore impatto e con più significativa pressione antropica, specie dove quei suoli vengono utilizzati a scopo agricolo, magari innaffiati attingendo acqua da una falda contaminata da sostanze chimiche. Recentemente infatti, a seguito delle analisi effettuate nel corso del piano di caratterizzazione finalizzato alla bonifica dell'ex Isochimica, sono stati riscontrati alti livelli di tetracloroetilene e pertanto è stato impedito l'attingimento di acqua dai pozzi a scopo irriguo". Il monitoraggio deve essere effettuato "in funzione dei reali fattori di inquinamento ambientale esistenti e non per valutazioni generiche o teoriche. In termini pratici, esso deve essere in grado di esaminare attentamente le emissioni di aziende fortemente impattanti come, a titolo di esempio, Novolegno, Cobiem, Meridionale Alimenti, Stir, Aurubis - Ex Metairame, ex Isochimica, e tutte le attività contemporaneamente svolte. Si chiede di bloccare l'ammodernamento dello Stir che - con l'introduzione tra l'altro del trattamento della frazione umida presso lo stabilimento - potrebbe rendere possibile percepire le esalazioni maleodoranti in un'area così vasta da comprendere - oltre ad Avellino - anche i Comuni di Aiello, Atripalda, Candida, Capriglia, Cesinali, Grottolella, Manocalzati, Montefalcione, Montefredane, Prata, Pratola Serra, San Potito, Santo Stefano, Sorbo Serpico e Summonte. Per realizzare tale blocco si chiede di impugnare legalmente ogni decisione che vada in tale direzione". Come se non bastasse, sempre nella valle del Sabato, a pochi metri dal fiume, nel comune di Chianche, è in programma la costruzione di un biodigestore anaerobico per rifiuto organico della capacità di 35 mila tonnellate annue. "La realizzazione dovrebbe avvenire nell'area Docg del vino Greco di Tufo, in un'area Pip fantasma, senza infrastrutture e con la contrarietà di tutti i sindaci dell'area, ad eccezione di quello di Chianche che ha risposto positivamente ad una manifestazione di interesse della Regione Campania, dei consorzi vitivinicoli e delle associazioni di cittadini". M. i MSI AM A sinistra, una manifestazione a difesa dell'ambiente. In pagina altri momenti di protesta e di documentazione - tit_org- La più alta concentrazione di fabbriche e impianti dell'intera Provincia

L'ex capo dell'Utc chiede al Comune quasi 300mila euro

[Redazione]

L'ex capo dell'Utc chiede al Comune quasi 300 mila euro. L'ex capo dell'ufficio tecnico comunale di Paola, l'ingegnere Antonio Vigliotti, ha prodotto ricorso ex articolo 414 c.p.c. dinanzi al Tribunale di Paola in composizione monocratica e quale Giudice del lavoro, convenendo sia il Comune di Paola sia la Commissione straordinaria di liquidazione per chiedere la condanna del Municipio al pagamento di circa 300 mila euro. Per l'esattezza: 288.719,93 euro. Vigliotti ritiene di aver realizzato progetti in seno all'Ufficio tecnico comunale per i quali non sarebbe stato pagato. Ecco i dettagli: euro 71.244,97 euro a titolo di compenso incentivante per la progettazione preliminare e definitiva del porto turistico, mai realizzato; euro 36.844,59 per la redazione del piano comunale di Protezione civile; euro 42.196,97 per la progettazione degli insediamenti produttivi; euro 1.580,21 per la redazione variante alla Nta del Piano regolatore generale vigente; euro 1.992,31 per la redazione catasto degli incendi boschivi anno 2007; euro 10.888,14 per la riqualificazione urbana per gli alloggi a canone sostenibile; euro 56.361,60 per la redazione del progetto preliminare di un impianto fotovoltaico da 2 mwp alla località Cozzo del Gallo; euro 6.485,11 per la redazione del progetto per la casa per anziani; euro 61.126,03 per la redazione del piano di emergenza comunale per il rischio incendi boschivi e di interfaccia e per il rischio idrogeologico. Il Comune ha deciso di resistere in giudizio con l'avvocato Paolo Coppa. B.S. -tit_org-ex capo dell Utc chiede al Comune quasi 300mila euro

LA RIUNIONE VERSO L'AUREU
Emiliano sul 118 Asi unica

[Redazione]

LA RIUNIONE VERSO L'AUREU BARI. Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha partecipato questo pomeriggio alle audizioni sull'istituenda Agenzia regionale emergenza urgenza, svolte in terza commissione consiliare. Abbiamo appena finito la prima parte dell'audizione presso la Commissione sanità sulla costituzione del nuovo sistema dell'emergenza urgenza. Si tratta sostanzialmente di trasformare il sistema del 118 che oggi funziona su due pilastri: i medici, che vengono assunti con una convenzione, quindi non come dipendenti del sistema sanitario regionale e il personale, gli autisti, gli infermieri, gli operatori sanitari che per buona parte sono messi a disposizione da organizzazioni di volontariato. Quelle stesse organizzazioni di volontariato che in molti casi sono anche a disposizione della Protezione civile, dando fino ad oggi un buon risultato. Le nuove esigenze del sistema dell'emergenza urgenza nelle ambulanze però, telemedicina, consultazione di strumenti sempre più complessi etc, richiedono nuove necessità e nuove professionalità, e sempre più specializzati bravi e capaci. È evidente - ha continuato Emiliano - che senza un rapporto di dipendenza, senza un rapporto di professionalizzazione del sistema, questo non potrà mai accadere. Ecco perché noi vogliamo creare un'azienda come una Asi, unica per tutta la regione, un'azienda nella quale assumere direttamente tutti i medici e tutto il personale del 118. Questo è il progetto della Regione Puglia - ha concluso il Presidente - che peraltro garantisce molto di più i lavoratori, impedendo anche infiltrazioni da parte di soggetti poco raccomandabili. Siamo senza dubbio in una fase interlocutoria, io oggi ho ascoltato tutti coloro che sono stati auditi, ho raccolto suggerimenti sui quali ci confronteremo ancora e ci rivedremo anche la prossima volta per lavorare insieme e mettere a sistema l'Agenzia. La terza commissione è stata già convocata per l'8 novembre. -tit_org-

Manager ancora protagonisti tra le stanze della Cittadella Regione, il nodo dei super burocrati

[Antonio Ricchio]

Manager ancora protagonisti tra le stanze della Cittadella. Dopo lo "spacchettamento" dei dipartimenti diversi ricoprono sempre più incarichi. La responsabile di Istruzione e Turismo guida anche altri quattro settori della stessa area. Antonio Picchio: C'è una frase che spesso ricorre nei ragionamenti di chi abitualmente frequenta le stanze della Cittadella regionale: Il potere reale qui dentro non lo detiene il governatore e nemmeno gli assessori. A comandare da queste parti sono solo e soltanto i dirigenti. Vero, ma fino a un certo punto. Già, perché seppur resistente a ogni tipo di spoil system, tale gruppo di burocrati detiene in mano le vere leve del potere alla Regione grazie alle concessioni finora ottenute dalla politica. Il recente "spacchettamento" dei dipartimenti ha creato situazioni davvero singolari. Come quella che riguarda la dirigente Sonia Tallarico, capace di trovarsi contemporaneamente alla guida, seppur ad interim, di due dipartimenti (quello Turismo e beni culturali, e l'altro Istruzione e attività culturali) e di ben quattro settori: cultura, musei e biblioteche, sport e politiche giovanili, valorizzazione del territorio e ricettività alberghiera. Insomma, un concentrato di potere come poche volte si era visto in passato. Non che a Tallarico manchino le qualità, anzi. Professionalità e competenze le sono state riconosciute in maniera bipartisan da destra e sinistra. Il problema, semmai, riguarda l'opportunità di consentire l'accentramento di tutti questi compiti in un'unica figura. Il risultato finale? Controllore (direttore generale) e controllato (dirigente di settore) sono rappresentati dalla stessa persona con tutti gli effetti che ne possono conseguire. Non è un unicum: più volte in passato si sono registrate situazioni speculari. E altre se ne registrano in questa fase. Prendiamo il caso di Orsola Reillo, architetta posta alla guida dei dipartimenti Ambiente e Urbanistica e del settore bonifiche. Ci sono poi altri manager di peso come Fortunato Varone e Bruno Zito, collocati, sempre ad interim, a capo di due dipartimenti ciascuno. Il primo guida Lavoro e Sviluppo economico, l'altro Risorse umane e Salute. Al dipartimento Presidenza, invece, il direttore, sempre ad interim, è Mimmo Pallarà, potente manager sopravvissuto a tutti i cambi di maggioranza negli ultimi quattro lustri. Tra i settori sottoposti al suo controllo ci sono anche quello idrico e un altro relativo all'edilizia sanitaria, "sottratti" rispettivamente ai dipartimenti Lavori pubblici e Sanità. E sempre sotto l'egida del dipartimento Presidenza rientra anche l'unità operativa Politiche della montagna e difesa del suolo. In buona sostanza, si tratta di una struttura che esercita il coordinamento strategico delle politiche attuative degli interventi, affidate ai soggetti pubblici o privati tra i quali la Protezione civile, l'Autorità di bacino, Calabria Verde e i dipartimenti infrastrutture e Lavori pubblici. Alla luce di ciò, appare forse più chiaro il perché Pallarà sia ancora ritenuto uno dei dirigenti più influenti della Cittadella. Alla Presidenza assegnate anche le competenze dell'edilizia sanitaria e del comparto idrico -tit_org-

Babylandia, la legalità s`impara fin da scuola

[Redazione]

al Babylandia, la legalità s'impara da scuola Grande partecipazione da parte degli studenti nella prima giornata di "Babylandia", la manifestazione, organizzata dal Lions club "Catanzaro Host" e dall'associazione "Acsa & Ste Onius", in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, la Provincia e il Comune, che ha preso il via al Parco della biodiversità. Abbiamo realizzato - ha affermato con entusiasmo Giuseppe Raiola, presidente del Lions club "Catanzaro Host" e dall'associazione "Acsa & Ste Onius -un vero e proprio villaggio per i ragazzi con un fitto programma dedicato all'educazione alla legalità e alla conoscenza del sistema di protezione civile e alla prevenzione della salute. All'inaugurazione, tenutasi all'interno del Musmi, sono intervenuti il presidente della Provincia Enzo Bruno, che ha espresso complimenti per il cartellone eventi realizzato all'insegna della socializzazione e dell'apprendimento; il dirigente dell'istituto tecnico agrario, Teresa Elia, che ha definito la manifestazione didatticamente e pedagogicamente importante per gli studenti; il maresciallo Nicodemo Spanò del reparto Carabinieri biodiversità di Ca- Stand, dibattiti e dimostrazioni anche alla scoperta "macchina" di protezione civile Un fitto programma nel "villaggio" allestito per i ragazzi tanzaro che ha sottolineato la volontà di trasmettere in queste giornate messaggi positivi di educazione alla legalità; Rossella Anfosso del dipartimento di prevenzione dell'Asp di Catanzaro, che ha ricordato l'essenzialità di fare rete e i giochi sull'alimentazione che verranno realizzati nello stand dedicato per imparare in modo ludico a salvaguardare la propria salute; Franca Falduto dell'Ufficio scolastico regionale, che si è soffermata sulla sinergia con le scuole per diffondere tra i giovani il concetto di legalità e una corretta coscienza civica. Nel pomeriggio si è svolto un incontro, moderato da Domenico Gareri, su "I rischi in età evolutiva" e presieduto da Raiola, al quale ha preso parte Giulia Audino, direttore del Sert di Soverato, che ha affermato come oggi il servizio per le tossicodipendenze nella provincia di Catanzaro conti 1.232 pazienti tra i 15 e i 40 anni ed il primo contatto risulti essere quello con l'alcool e, in seguito, le sostanzestupefacenti. oLascuoladeve assolvere al suo compito di guida educativa - ha dichiarato il neo direttore generale dell'Usr, Maria Rita Calvosa -. Per farlo, noi adulti dobbiamo saper ascoltare per capire dove intervenire. Ai ragazzi dobbiamo trasmettere valori. Concetto rimarcato da Roberto Sestito, presidente della Consulta provinciale degli studenti: Noi giovani abbiamo bisogno di punti di riferimento credibili, dalla famiglia e dalla scuola. Oggi, per la seconda giornata, proseguirà l'intenso programma con l'apertura degli stand dalle ore 9. Tra i tanti appuntamenti alle 9.50 si terrà la Giornata nazionale di prevenzione all'obesità a cura dell'Adi Calabria e della Coldiretti; alle 11.30, al Musmi, l'incontro "Campagna di educazione ambientale e funzioni del Corpo della Capitaneria di porto, nell'ambito della tutela dell'ambiente marino e costiero"; alle 16 "Pompieropoli" per i più piccoli con l'associazione nazionale dei Vigili del Fuoco; alle 16.30, dimostrazione del progetto "Insieme a canestro" e alle 17, nuovamente al Musmi, "I giovani di Coldiretti si raccontano". E poi dimostrazioni con i Carabinieri, il Soccorso alpino, la Simeup, gli incontri con l'Unione italiana ciechi e le degustazioni di Coldiretti. -tit_org- Babylandia, la legalitàimpara fin da scuola

Preserre in ginocchio dopo il maltempo

Ponti crollati: nuclei isolati e aziende agricole nei guai

Il "Fracuso" e il "Giantomasi" non hanno retto

[Vincenzo Iozzo]

inil Il "Fracuso" e il "Giantomasf non hanno l'etto Vincenzolozzo Il crollo del ponte di contrada "Fracuso" ha isolato alcune famiglie e diverse aziende agricole e agrituristiche. La struttura venuta già a seguito dell'ultima ondata di maltempo ha interrotto anche la viabilità nella zona rurale che comprende i terri tori di Torre di Ruggiero e Chiaravalle Centrale. Il sindaco del piccolo borgo Mario Barbieri, dopo aver attivato una serie di richieste alla Protezione civile e alla Regione Calabria, conta di poter eseguire gli interventi di ripristino della strada di Fracuso e il ponte caduto, ha praticamente tagliato in due tutta la zona boschiva di "Passo del Prete" senza alcuna possibilità di accesso per allevatori ed agricoltori. Adesso il problema si sposta sulle competenze dei due comuni, appunto l'amministrazione del sindaco Mario Barbieri e quello della vicina Chiaravalle Centrale Domenico Donato che dovranno dare risposte ai proprietari terrieri delle zone che si trovano nell'area di contrada Fracuso, Logge sino alla pineta "Gigliara". I due comuni nei rispettivi bilancio non hanno nulla da poter spendere per il ripristino delle opere, anche se Chiaravalle Centrale, che ha il territorio, punta ai fondi regionali della Protezione civile. Torre di Ruggiero ha già stilato un lungo elenco per quanto riguarda i danni subiti ed i ponticelli crollati, come quello di "Giantomasi" che ha tagliato fuori altre aziende agrituristiche del paese sede del rinomato Santua rio mariano. I ter burocratico a parte, i titolari delle aziende agrituristiche e gli operatori boschivi, al momento hanno serie difficoltà a farsi raggiungere con gravi danni a quella che è una economia già sofferente. -tit_org-

Chiaravalle

Guardie ambientali Parte la formazione

[Redazione]

CHIARAVALLE Al via il corso di formazione per Guardie ambientali, promosso dalla locale sezione. Il dirigente dell'associazione Raffaele Borello ha dato il via alle lezioni che si svolgono nella sede di Palazzo Stagliano, concesso dall'amministrazione comunale. Numerosi gli allievi neo guardie ambientali che prendono parte all'iniziativa, promossa per implementare il numero dei volontari in un settore che al momento ne è sprovvisto e nello stesso tempo garantire un maggiore controllo del territorio, specialmente nelle zone rurali. Argomento Guardie ambientali Parte la formazione Prendono il via le lezioni che si terranno nella sede di Palazzo Stagliano mento affrontato il giorno dell'inizio del corso dal sindaco Domenico Donato e dallo stesso dirigente Raffaele Borello. L'associazione Guardie Ambientali d'Italia ha molte adesioni dai comuni vicini e sono presenti allievi di Serra San Bruno, Cardinale, Cenadi, Soverato, San Sostene, Vallefiorita e Montepaone. Il corso della durata di 70 si svolge con l'ausilio dei dirigenti dell'Associazione, di dirigenti dei Corpi delle Forze Armate, dei vigili urbani, da un veterinario, un medico e un radiomatore. Importanti le funzioni delle Guardie Ambientali d'Italia che svolgono la loro attività organizzate in raggruppamenti. Operano in qualità di pubblici ufficiali con funzioni di Polizia amministrativa e Giudiziaria, in ambito venatorio, ittico, ambientale e zoofilo ed hanno il compito di vigilare sul rispetto delle leggi e dei regolamenti a tutela dell'ambiente, contribuendo, così, allo sviluppo e alle attività connesse alla conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico. Servizi per comuni a titolo volontario e gratuito in settori dove addirittura manca la presenza dei vigili urbani in quanto gli enti sono sprovvisti, come il controllo dello smaltimento dei rifiuti, discariche abusive. Tutela della fauna e della flora, delle risorse idriche e nello specifico nel campo della Protezione civile, per minaccia o grave pericolo della pubblica incolumità. La formazione andrà avanti sino al mese di gennaio prossimo e, saranno in campo dal punto di vista operativo a partire dalla prossima primavera. vi.io. Il gruppo Il dirigente Raffaele Borello con gli allievi -tit_org-

A San Pietro a Maida

Danni per il maltempo Richieste risarcitorie da inoltrare al Comune

[Romano]

Aa Giovambattista Romano Le aziende, gli imprenditori, i cittadini che hanno subito le conseguenze del nubifragio degli scorsi 4 e 5 ottobre hanno tempo fino alle 13 di domani per presentare la dichiarazione dei danni al Comune. Il quale nelle ore successive all'evento ha dichiarato lo stato di calamità naturale. L'Ente ne ha chiesto il riconoscimento alla Regione contestualmente alla richiesta di concessione di aiuti economici per il ripristino dello stato dei luoghi nonché al riconoscimento del danno a favore dei cittadini, agricoltori, aziende agricole e pastorali. Dalla sera di giovedì 4 ottobre fino all'alba di venerdì il territorio sampietrese e quelli dei comuni vicini è stato colpito da un eccezionale temporale che ha causato ingenti danni a cose, infrastrutture e persone si evidenzia al Comune. Il nubifragio s'è protratto- Privati cittadini e aziende hanno tempo fino alle 15 di domani per diverse ore, danneggiando pesantemente terreni coltivati, attività produttive, il patrimonio pubblico e privato. Smottamenti hanno interessato la viabilità comunale e provinciale. Si sono verificati lo straripamento dei torrenti Nocelle, Pongerviti e Ugolio con conseguente danneggiamento del percorso etnografico "La via dei Trappiti" e della viabilità adiacente nonché il cedimento delle sponde del Nocelle nel centro abitato con l'ostruzione dello stesso corso d'acqua anche per frane nelle zone limitrofe, a ridosso di fabbricati. La frana di via Scalella, ha causato danni a diversi fabbricati, ai servizi (energia elettrica, gas) e ai sottoservizi, quale la fognatura, con conseguenze di carattere igienico-sanitario, sulla distribuzione idrica e sulla pubblica illuminazione. Un movimento franoso di significative proporzioni pure in via Picasso a ridosso di diversi stabili. Danneggiata gravemente la viabilità della località Samboni, che collega il nucleo abitato con la strada provinciale San Pietro a Maida/San Pietro Lametino. Lamentato, inoltre, il completo disfacimento della pubblica illuminazione lungo vari tratti di strade provinciali e comunali, l'intasamento della rete fognaria e il danneggiamento della rete idrica in diverse zone del paese, nelle vie Sgrò e Pertini, nella località Guarna, in prossimità del depuratore comunale. Gravi smottamenti lungo la viabilità comunale nelle località Samboni, Boschi, Impiano, Tré Porci e Corda e nella via Scirea. Il movimento franoso di Corda avrebbe pregiudicato il santuario della Madonna del Carmelo. Numerosi privati, a detta del Comune, hanno segnalato danni per crolli, allagamenti e smottamenti. Segnalazioni di allevatori, agricoltori, organizzazioni di categoria con rappresentazione di disagio per i gravi danni subiti. I danni del maltempo. Molte le aziendeginocchio -tit_org-

C u t r o

Maltempo, chiesto lo stato di calamità

[Redazione]

Cvtro CUTRO Il Comune di Cutro ha chiesto lo stato di calamità naturale, per i gravi danni provocati dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi, determinando allagamenti e fenomeni di erosione in tutto il territorio. Il provvedimento è stato formalizzato dalla Giunta comunale guidata dal sindaco Salvatore Divuono ed inviato al presidente del Consiglio dei ministri - Dipartimento di protezione civile; al presidente della Giunta regionale, alla Prefettura e alla Provincia di Crotona. Le precipitazioni hanno determinato allagamenti su tutto il territorio, interessando principalmente alla viabilità. Colpite pesantemente strutture commerciali, industriali e villaggi turistici. Numerosi gli smottamenti e le strade franate. Danni ingenti pure alle colture, alle attività produttive ed al patrimonio pubblico e privato. I disagi si sono verificati non solo nel centro urbano, ma pure nella frazione di Steccato di Cutro a causa della esondazione di torrenti. Ingenti i danni nella zona industriale dove diverse attività artigianali e commerciali sono state messe in ginocchio dalla furia dell'acqua e del fango che, penetrati all'interno dei capannoni, hanno allagato sia la mercé che le attrezzature. - tit_org-

L' unica lista di Nicotera

Rinascita nicoterese, la campagna alle ultime battute

[Pino Brosio]

di Pino Brosio Campagna elettorale alle ultime battute. Ieri sera tutti i componenti della lista "Rinascita nicoterese" guidata da Pino Marasco hanno incontrato gli abitanti della frazione di Preitoni; stasera, alle ore 18,50, comizio in piazza Santa Caterina e domani sera, stesso orario, chiusura in Marina. Poi, la lunga attesa sino a domenica sera quando, concluse le operazioni di voto, si potrà già avere il polso della situazione. Sino all'ultimo momento utile candidato a sindaco e aspiranti consiglieri avranno la possibilità di dialogare con la gente e sollecitarne il consenso. Tra i più attivi è da segnalare Antonio Francesco La Malfa, 25 anni, con alle spalle una carriera militare nell'Esercito interrotta per seri problemi familiari. Di lui s'è parlato all'inizio della campagna elettorale. La sua ap- Stasera il comizio in piazza Santa Caterina domani sera alla Marina partenzza a Casa Pound, emersa a seguito di una nota di sostegno a "Rinascita nicoterese" diffusa dalla segreteria regionale del partito, suscitava qualche perplessità tra i candidati tanto da costringere lo stesso Marasco a precisare che la sua è una lista civica e, in quanto tale, non è ancorata ad alcuna ideologia. Ho conosciuto Casa Pound quattro anni fa a Roma spiega l'ex militare - e mi sono avvicinato non tanto per il pensiero politico quanto per le attività sociali che la stessa portava avanti. La nostra, comunque, è una lista civica e, nel reciproco rispetto, c'è spazio per tutte le ideologie. Peraltro, il confronto di idee favorisce la crescita di una collettività e contribuisce notevolmente al cambiamento. Al centro del suo progetto, naturalmente, c'è, in primis, la frazione Marina. Mi sono candidato - sottolinea - quando mi sono accorto della situazione di disagio in cui vive il paese e della necessità che qualcuno si faccia carico dei problemi della comunità. Peraltro, nel tempo, ho notato un distacco generazionale con i giovani costretti ad emigrare per la mancanza di investimenti e per l'assenza di politiche rivolte a tutelare il futuro dei miei coetanei. Voglio essere - prosegue - il loro portavoce e dare nuovo impulso ad una città ormai solo a misura di anziani. Tra le priorità di La Malfa ci sono, il consolidamento del Gruppo di protezione civile, lo sviluppo del turismo, il prolungamento della stagione balneare, la salvaguardia degli interessi dei pescatori, la garanzia dei livelli minimi di assistenza per l'utenza sanitaria. Si tira, invece, fuori da ogni considerazione Alexandro Cocciolo, il più giovane degli aspiranti consiglieri praticamente cacciato da "Rinascita nicoterese" per la sua presenza in un gruppo di Facebook fondato da Emanuele Mancuso. L'esplosione del caso, che i familiari del ragazzo hanno ora affidato alla valutazione del legale di fiducia, ha spinto Pino Marasco ad adottare drastici provvedimenti. Al fianco di Marasco Antonio Francesco La Malfa che pensa soprattutto ai giovani Prima esperienza Antonio Francesco La Malfa Solo in corsa Pino Marasco a capo del progetto politico - tit_org-

Caulonia, secondo l' Anas avranno inizio ai primi di novembre

Ponte Allaro, nuovo rinvio dei lavori di ricostruzione

Stanziate oltre 6 milioni per il percorso alternativo

[Armando Scuteri]

ai di Stanziate oltre 6 milioni per il percorso alternativo Armando Scuteri! CAULONIA Tra due settimane, mercoledì 31 agosto, cade il terzo anniversario dell'emergenza del ponte Allaro, al chilometro 122,00 della Statale 106, in territorio di Caulonia. E ancora oggi, dopo 1080 giorni, l'Anas, nonostante il susseguirsi e l'aggravarsi di incredibili disagi, continua a rinviare la data d'inizio della ricostruzione del ponte "monarchico", quello lato mare, per intenderci, che rimasto "ferito" inizialmente per un breve tratto, era stato fatto oggetto di progettazione di recupero. A lavori avviati, l'Anas ha poi stabilito che andava demolito nella sua intera lunghezza. Subito dopo (conseguenza della demolizione? casualità?) si è "acciaccato", anche quello parallelo, il "repubblicano", che dall'autunno 2015 è percombile a senso unico alternato mediante segnalazione semaforica. Ma, dall'agosto scorso, il transito è vietato agli automezzi con portata a pieno carico pari o superiore alle 7,5 tonnellate. La data di avvio lavori per la ricostruzione del ponte demolito era stata fissata per il mese scorso, poi per ottobre e, dopo l'incontro di mercoledì in Prefettura, è stato comunicato che i trivellamenti avranno inizio con i primi di novembre. Sarà vero? Al tavolo tecnico, tenutosi presso l'Ufficio territoriale del governo, presieduto dalla dottoressa Maria Grazia Surace, responsabile della protezione civile della Prefettura, hanno partecipato l'ingegner Marco Moladori, capo compartimento Anas Calabria, rappresentanti della Città Metropolitana di Reggio Calabria, della Protezione Civile regionale e delle forze dell'ordine. Con loro anche Caterina Beicastro, sindaca di Caulonia, e Francesco Candia, presidente dell'Assemblea dei sindaci della Locride. Moladori ha detto che, essendo pervenuto dalla Direzione nazionale Anas il decreto di finanziamento degli interventi per 6 milioni e 300 mila euro, è stata effettuata la consegna dei lavori per l'adeguamento del manto stradale e messa in sicurezza del percorso alternativo che si snoda all'interno del territorio di Caulonia, lungo le Strade provinciali 88 e 89, e che gli stessi saranno realizzati entro 20 giorni. Due strade tortuose e lunghe circa 20 chilometri, a fronte dei 200 metri del ponte sinistrato, che consentiranno il transito ai mezzi pesanti, nell'attesa della costruzione del percorso alternativo adiacente al ponte "guado", capace di assicurare il doppio senso di circolazione anche per i mezzi pesanti e il cui progetto è stato già presentato per i necessari nulla-osta all'Autorità di Bacino della Regione. Un guado il cui avvio in esercizio, entro gennaio, dovrà totalmente ovviare alle attuali limitazioni del traffico. Nel prendere atto del quadro operativo, i due primi cittadini hanno chiesto ad Anas e agli altri organi interessati il rilascio dei pareri, le motivate premure affinché si rispettino al massimo i tempi ora annunciati. -tit_org-

Le inchieste del Mattino

Le terre dei fuochi al Nord e i rifiuti esportati dai clan = Roghi al Nord, avanza la Terra dei fuochi

[Daniela De Crescenzo]

Le inchieste del Le terre dei fuochi al Nord e i rifiuti esportati dai clan Daniela De Crescenzo TT Tna, dieci, cento terre dei fuochi, I veleni e le fiamme non divorano solo la Campania. Lunedì due roghi hanno devastato l'area intorno a Milano, nei pressi dei Nòvate, e ancora ieri l'odore acre sovrastava la città costringendo i milanesi alla corsa in farmacia per acquistare le mascherine. E le indagini descrivono uno scenario di esportazione di rifiuti ad opera dei clan. Apag.12 Il business Roghi al Nord, avanza la Terra dei fuochi i legami con le ecomafie del Sud ^Rifiuti da Giugliano e Tufino accertati in decine di inchieste smaltiti illegalmente nel Milanese L'EMERGENZA Daniela De Crescenzo Una, dieci, cento terre dei fuochi. I veleni e le fiamme non divorano solo la Campania, lo dicono i numeri, lo raccontano le inchieste giudiziarie. Lunedì due roghi hanno devastato l'area intorno a Milano, nei pressi dei Nòvate, e ancora ieri l'odore acre sovrastava la città costringendo i milanesi alla corsa in farmacia per acquistare le mascherine. Subito dopo gli incendi il ministro Sergio Costa ha sostenuto: La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza da subito. Quella è terra dei fuochi come il resto di Italia, anche per la Lombardia stiamo scrivendo la norma Terre dei Fuochi. LA POLITICA Poche ore dopo il governatore Fontana si è ribellato sostenendo: Chi parla di terra dei fuochi in Lombardia dovrebbe essere più cauto. Ma anche negli anni passati in questo territorio, come in molte altre regioni, si sono ripetuti i roghi. Ci sono state decine e decine di indagini della magistratura contro gli incendiaristi, ma anche contro chi abbandona i veleni intossicando le nostre terre. I fenomeni sono diversi, dall'incendio dei siti di stoccaggio gonfi di plastica, al deposito degli scarti di lavorazione sulle strade e nelle campagne, alle discariche diventate ammasso di sostanze letali. Episodi quasi tutti che hanno un minimo comune denominatore: il tentativo di far soldi in maniera illegale. Secondo il rapporto annuale di Legambiente nel 2017 il fatturato delle ecomafie è stato di 14,1 miliardi, quasi 5 miliardi in più dell'anno precedente. Non a caso il ministro Costa sembra deciso ad andare avanti con un disegno di legge che prevede la mappatura di tutti i siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti e di roghi tossici in tutte le regioni italiane, per poi procedere alla caratterizzazione e alla successiva bonifica. Un progetto ambizioso che, osserva il direttore dell'Ispra, Alessandro Bratti avrà bisogno della piena collaborazione degli enti locali. LE INCHIESTE Ma guardiamo i dati. Nel 2017 in Italia sono state emesse 538 ordinanze di custodia cautelare per reati ambientali, 139,5% in più rispetto al 2016. Le infrazioni accertate nel ciclo dei rifiuti sono state 5643, le denunce 6660, gli arresti 87, i sequestri 1930. Ci sono state 76 inchieste per traffico organizzato (erano 32 nel 2016), 177 arresti, 992 e 4,4 milioni di tonnellate di rifiuti sequestrati (otto volte di più rispetto alle 556 mila tonnellate del 2016). Se con Legambiente, il maggior numero di infrazioni si è registrato in Campania con il 18,6 per cento del totale nazionale. Seguono Puglia (9,3), Lazio (8,5) e Toscana (7,4). La Lombardia rappresenta il 5,5 per cento del totale. I ROGHI Se guardiamo agli incendi dei depositi e dei siti di stoccaggio, la commissione ecomafie della scorsa legislatura ne ha contati ben 250 tra il 2014 e il 2017, sparsi in tutt'Italia. In Lombardia ce ne sono stati 8, ai quali bisogna aggiungere i due scoppiati in poche ore lunedì. In Veneto sono stati dati alle fiamme 9 siti, in Liguria 6, in Toscana 14, in Campania 7 a cui bisogna aggiungere i 3 dell'ultima estate, in Lazio 7. Secondo la commissione: La distribuzione territoriale vede una prevalenza di eventi al Nord, il che, in mancanza di spiegazioni omogenee per il fenomeno, al di là del diffuso "sovraccarico" degli impianti, conferma ind

irettamente quantomeno l'inversione del flusso dei rifiuti rispetto a storiche emergenze che hanno in passato colpito le regioni meridionali. LE ROTTE Negli anni Ottanta e Novanta i rifiuti partivano dal Nord e arrivavano al Sud dove spesso venivano smaltiti in maniera illecita. Negli ultimi anni la rotta si è invertita e quindi il malaffare, che non è

scomparso al Sud, dilaga anche al Nord. E nella scorsa primavera i Noe di Milano indagarono sui rifiuti usciti dagli impianti di Tufino e Giugliano sarebbero stati smaltiti illegalmente in Lombardia dopo aver girato per mezz'Italia. Spiega Bratti: È la complessiva mancanza di impianti a creare le condizioni per lo smaltimento illegale: i rifiuti sono come l'acqua, se non li incanali spuntano dove meno t'è lo aspetti. Con buona pace di chi pensa che la terra dei fuochi sia un marchio esclusivamente campano. RIPRODUZIONE RISERVATA ESCALATION DI FUOCO:OTTO GLI IMPIANTI IN LOMBARDIA DUE NEL VENETO NOVE IN LIGURIA A DUE GIORNI DAL MAXI INCENDIO DI NÓVATE CRESCE L'ALLARME L'ARIA RESTA IRRESPIRABILE La dei Recenti incendi di struttre legate alla gestione dei rifiutiLombardia A - i Novale Milanese (Mi) 3 1 ABONECO RECYCLING TERMODISTRUTTORE é é ÿ

di Pietro Gargano**Perché il ritorno alla naja è fuori tempo massimo***[Pietro Gargano]*

La lettera del giorno di Pietro Gargano PERCHÉ IL RITORNO ALLA NAJA È FUORI TEMPO MASSIMO uando si sollecita l'istituzione di una LJS ' levagiovanile obbligatoria, soltanto unvetero e sciocco militarismo può far riferimento, per risolvere l'attuale disagio giovanile, alla vecchia e antiquata leva militare dei nostri nonni. Si deve far riferimento, infatti, a una leva obbligatoria di protezione civile che aiuti giovani, con un adeguato soldo digioventù, ad affrontare una prima formazione professionale, che li tolga dalla strada o da vizi sempre più diffusi, e che sia utile alla società in cui sono destinati a vivere. Altro che reddito di cittadinanza. Enzo Pace Napoli Il ministro Salvini ritiene che la naja possa insegnare un po' di educazione che mamma e papa non sono in grado di insegnarti. La leva obbligatoria, imposta per 144 anni, dal 1861 al 2004, è stata abolita nel 2004 dal governo Berlusconi II. Non è una buona idea, almeno a parere di Albert Einstein che definì la naja il sintomo più disgraziato della mancanza di dignità personale di cui soffre l'umanità civilizzata. Il vostro cronista ricorda solo le marce strazianti, lo spago attorno alle caviglia di alcuni commilitoni, da tirare per indicare destra e sinistra. E la disgrazia di una recluta che perse uno dei gioielli di famiglia per lo scoppio di una bomba a mano ai suoi piedi. Doveva strappare la linguetta con la bocca e scagliare l'ordigno, fece il contrario. (itCommniti idee _-tit_org-

Alluvioni e terremoti letti dal sottosuolo

[Alessandro P. Lombardo]

Alessandro P. Lombardo Cos'è cambiato dall'alluvione di tre anni fa a oggi? La situazione è migliorata o c'è da stare all'erta? Una questione su cui si è interrogato un nutrito gruppo di esperti e docenti universitari, con uno sguardo addirittura archeologico. Il sottosuolo di Benevento si presenta infatti come un ricchissimo archivio di dati non solo per la valutazione del potenziale archeologico ma anche della vulnerabilità del territorio. Ed è proprio con un focus sulle testimonianze del passato che si aprirà il convegno Benevento: fotografia di un territorio, sabato prossimo dalle 9 di mattina al Convitto Giannone di Piazza Roma. L'occasione per fare il punto della situazione è la sesta edizione della Settimana del Pianeta Terra, festival nazionale di divulgazione scientifica che patrocina l'evento assieme al Convitto, all'Ordine degli Architetti, al Collegio Geometri, al Dispac dell'Università di Salerno e a una serie di associazioni ambientaliste (Cai, Lipu, Wwf, Lerka Minerka e Gas Arcobaleno). Dopo i saluti della dirigente del Convitto Marina Ianni, inizieranno la ricognizione nel sottosuolo sannita i docenti Vincenzo Amato, Alfonso Santoriello e gli archeologi Cristiano De Vite e Daniela Musmeci, moderati dal professore Filippo Russo. Incrociando i dati -spiegano gli organizzatori - è possibile ricostruire la successione degli eventi naturali nei secoli, la cui pericolosità è stata inasprita di urbanizzazione e cementificazione di aree prettamente agricole e fluviali. E poi c'è il rischio sismico, su cui si concentreranno i docenti Maria Rosarìa Fecce e Francesco Maria Guadagno, già membro effettivo della Commissione Grandi Rischi del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. E allora si tratta di disastri naturali o umani? Proverà a rispondere il professor Benedetto De Vivo. Dopo di che la giornata si concluderà con un'escursione geoarcheologica dal centro di Benevento al Parco dimenticato di Cellarulo.

RIPRODUZIONE RISERVATA ESPERTI E DOCENTI RACCONTERANNO IL TERRITORIO LOCALE PER LA SETTIMANA DELLA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA IL DISASTRO Le campagne allagate per l'alluvione che ha colpito il Sannio nell'ottobre 2015 -tit_org-

Canali ostruiti, Rotondella sott`acqua

Disagi con strade allagate e due ordinanze di sgombero nelle aree rurali

[Antonio Corrado]

Le maggiori criticità dovute allo straripamento degli affluenti del fiume Sim Canali ostruiti, Rotondella sottacqua Disagi con strade allagate e due ordinanze di sgombero nelle aree rurali di ANTONIO CORRADO ROTONDELLA - Dopo Montalbano Jónico, l'ondata di maltempo con precipitazioni improvvise ed abbondanti, si è spostata ieri sulla collina jónica, tra Tursi, Rotondella e Nova Siri paese. A Rotondella, il sindaco Vito Agresti ha dovuto emanare due ordinanze di sgombero nelle aree rurali, con problemi segnalati anche nel centro storico. Il maltempo ha di nuovo fatto danni nel vasto territorio di Rotondella. -spiega il sindaco- Problemi particolari si sono registrati per lo straripamento degli affluenti del Sinni, che in qualche caso sono arrivati a lambire le abitazioni. Non tutte le strade sono ancora transitabili. I problemi, in particolare, si sono riproposti nelle zone di Lago Candela, di contrada Sant'Andrea e del canale che sfocia sullo Jonio al confine con Nova Siri. Qualche segnalazione anche nel centro storico, dove si è lamentata la presenza di acqua in alcune abitazioni e lo stato di rischio di un muro in via Filangieri. Ieri mattina Agresti, assieme agli assessori Pasquale Gentile e Mimmo Cavallo. ai tecnici del Comune e alla Protezione civile regionale, ha effettuato un sopralluogo, per verificare di persona lo stato delle principali aree critiche del territorio. La situazione è sotto controllo, ma alcune criticità permangono. Da qui l'appello del sindaco, che chiede una più celerità e costante pulizia dei canali e dei fossi. Se i fossi non sono regolarmente puliti -spiega Agresti- il loro livello si alza e, quando arrivano piogge copiose, l'acqua finisce per sversarsi nei fondi agricoli. L'infrastrutturazione idrogeologica -continua Agresti- deve diventare una priorità, i nostri territorio non possono andare sempre in sofferenza come oggi. Per la regimentazione del fiume, peraltro, esiste già un finanziamento, per il quale mi tocca sollecitare ancora una volta l'awio dei lavori. L'obiettivo è di incanalare il flusso dei torrenti verso il Sinni. Sarebbe anche una grande opportunità: una mia vecchia idea che non tramonta mai, è quella di dare in concessione ulteriori terreni agli agricoltori, dopo la regimentazione del letto del fiume. La Regione e le altre autorità preposte siano celeri. Disagi si sono registrati anche nel centro storico di Nova Siri, a pochi chilometri da Rotondella, dove il cedimento di un terrapieno nella parte alta del paese, ha riversato sulla strada principale un fiume di acqua e fango. Difficoltà e strade invase dal fango anche nella zona di Tursi. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Canali ostruiti, Rotondella sott acqua

Il risveglio della coscienza civica

[Francesco Iuliano]

Educazione alla legalità e alla Protezione civile gli obiettr Il risveglio della coscienza civica Al Parco della Biodiversità partita la tré giorni ai eventi con "Babylanäiü di FRANCESCO IULUNO EDUCAZIONE alla legalità e conoscenza del sistema di Protezione Ovine. Sono stati soprattutto questi gli argomenti che hanno caratterizzato "Babylandia", la manifestazione organizzata dal Lions Club Catanzaro Host e dall'associazione "Acsa& Ste Onius", in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Ufficio Scolastico Regionale, la Provincia e il Comune di Catanzaro, allestita negli spazi del Parco della Biodiversità Mediterranea. Alla cerimonia di inaugurazione, allestita nella sala congressi del Musmi, il Museo Militare della Provincia di Catanzaro, hanno partecipato il presidente dell'Ente intermedio Enzo Bruno, che si è complimentato con gli organizzatori per il cartellone eventi realizzato all'insegna della socializzazione e dell'apprendimento; il dirigente dell'istituto tecnico agrario, Kta Elia, che ha definito la manifestazione didatticamente e pedagogicamente importante per gli studenti; il maresciallo Nico- demo Spanò del reparto Carabinieri biodiversità di Catanzaro che ha sottolineato la volontà di trasmettere in queste giornate messaggi positivi di educazione alla legalità; la dottoressa Rossella Anfosso del dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Catanzaro che ha ricordato l'essenzialità di fare rete e i giochi sull'alimentazione che verranno realizzati nello stand dedicato per imparare in modo ludico a salvaguardare la propria salute e la rappresentante dell'Usr, Franca Falduto, che si è soffermata sulla sinergia con le scuole per diffondere tra i giovani il concetto di legalità e una coscienza civica. Abbiamo realizzato un vero e proprio villaggio per i ragazzi - ha affermato con entusiasmo il dottore Giuseppe Paiola, presidente del Lions Club Catanzaro Host e dall'associazione Acsa& Ste Onius -, pensando a un programma dedicato all'educazione alla legalità e alla conoscenza del Sistema di protezione civile e alla prevenzione della salute. Nel pomeriggio incontro sul tema "I rischietà evolutiva", moderato da Domenico Gareri. Con il dottore Baiola, anche il direttore del Ser.T di Soverato, Giulia Audino che ha affermato come oggi, il servizio per le tossicodipendenze nella provincia di Catanzaro, conti 1232 pazienti tra i 15 e i 40 anni ed il primo contatto risulti essere quello con l'alcool e,seguito, le sostanze stupefacenti. Per il neo direttore generale dell'USR, Maria Rita Calvosa la scuola deve assolvere al suo compito di guida educativa. Per farlo, però, noi adulti dobbiamo saper ascoltare per capire dove intervenire. Giudizio, questo, rimarcato dal presidente della Consulta provinciale degli studenti, Roberto Sestito che ha sostenuto come i giovani abbiano bisogno di punti di riferimento credibili che arrivino da famiglia e scuola. L'incontro inaugurale di "Babylandia" nelle sale del Musmi -tit_org-

- Maltempo Basilicata: chiuso il tratto della SS 598 per l'esonazione del torrente parallelo alla carreggiata - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Basilicata: chiuso il tratto della SS 598 per esonazione del torrente parallelo alla carreggiata. Provvisoriamente chiuso al traffico, nel materano, un tratto della strada statale 598 "Fondo Valle d'Agri" in corrispondenza del km 104,400, a causa della rottura di un argine del torrente che confluisce nel fiume Agri. A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2018 - 18:27 [Alluvione-in-Turchiale-strade-si-sono-trasformate-in-torrenti-20-640x427] DepoPhotos/Abaca Presse/La Presse. Provvisoriamente chiuso al traffico, nel materano, un tratto della strada statale 598 Fondo Valle Agri in corrispondenza del km 104,400, a causa della rottura di un argine del torrente che confluisce nel fiume Agri, situato in parallelo alla carreggiata stradale, tra i territori comunali di Montalbano Jonico e Stigliano. La zona, già da alcuni giorni, è interessata da abbondanti precipitazioni. I mezzi leggeri vengono attualmente deviati lungo viabilità alternativa con indicazioni in loco. Sul posto è presente personale Anas (Gruppo FS Italiane) ed delle Forze dell'Ordine per la gestione della circolazione e per ripristinare la regolare circolazione non appena possibile. Anas, società del Gruppo Fs Italiane, raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione Vai di Anas, disponibile gratuitamente in App store e in Play store. Inoltre si ricorda che il servizio clienti Pronto Anas è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

Rogo Vesuvio, indagati dirigenti Regione - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 17 OTT - Due dirigenti della Regione Campania sono indagati dalla Procura di Napoli in relazione ai roghi che nell'estate del 2017 devastarono le pendici del Vesuvio. Lo riporta Il Mattino. Si tratta del dirigente del Servizio Generale per la Protezione Civile Massimo Pinto e il suo predecessore nello stesso incarico, Italo Giulivo. Gli inquirenti contestano ad entrambi l'abuso di ufficio, il concorso in incendi colposo e la devastazione colposa. L'obiettivo dei magistrati è accertare se i due dirigenti abbiano fatto tutto il possibile per evitare il disastro ambientale, soprattutto prima dell'emergenza, in riferimento, in particolare, a un piano di tutela e a una convenzione con i Vigili del Fuoco rimasti, secondo i pm, solo sulla carta. I due dirigenti verranno ascoltati dai magistrati nei prossimi giorni. L'incendio sulle pendici del Vesuvio del 2017 fu devastante: ridusse in cenere ben 8,7 chilometri quadrati delle sue pendici. (ANSA).

Campania, D'Amelio: approvazione Pear è risposta ai territori

[Redazione]

Campania Mercoledì 17 ottobre 2018 - 19:11 Campania, Amelio: approvazione Pear è risposta ai territori Approvato in Consiglio regionale il Piano energetico ambientale Napoli, 17 ott. (askanews) Esprimo soddisfazione per approvazione nella seduta del consiglio regionale di questa mattina del Piano energetico ambientale della Regione Campania, che fornisce alla Giunta importanti linee di indirizzo e approva uno strumento strategico per la programmazione in ottica sostenibile delle politiche energetiche e ambientali campane, adeguandole a quelle dell'Unione Europea. Lo dichiara la presidente del consiglio regionale della Campania Rosetta Amelio, a margine del voto favorevole al Pear. Ringrazio la commissione Ambiente, Energia e Protezione civile, e in particolare il presidente Gennaro Oliviero, per il lavoro svolto su un testo atteso da tempo e che costituisce una risposta alle richieste delle popolazioni ha continuato la presidente -. Più volte in questi anni, anche nella precedente legislatura, ho incontrato cittadini e associazioni che sollecitavano intervento della Regione su questa delicata materia, a partire da quei territori dell'Irpinia e del Sannio interessati da ipotesi di ricerca petrolifera o dal proliferare dell'eolico, come avvenuto poche settimane fa a Lacedonia. Con il Pear, in particolare, il Consiglio regionale definisce i compiti della Regione e degli enti locali e specifica i vari iter autorizzativi, con introduzione di procedimenti semplificati, nel massimo rispetto di ambiente e paesaggio, ha concluso Amelio.

Terremoto in Comune: il vicesindaco Rita De Vito si è dimessa

[Redazione]

L'assessore all'Istruzione del Comune di Brindisi e vicesindaco Rita De Vito si è dimessa. La rinuncia all'incarico è stata presentata nel pomeriggio di oggi dopo giorni di tensioni con la maggioranza guidata dal sindaco Riccardo Rossi. Dirigente scolastico in un istituto superiore di Brindisi era stata scelta dal primo cittadino che lo scorso giugno le aveva chiesto di affiancarlo nell'amministrazione del governo cittadino. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 17 Ottobre 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:52

Incendio a Milano, ancora aria irrespirabile in centro: corsa alle mascherine

[Redazione]

Corsa alle mascherine a Milano, dove si sente ancora forte la puzza di fumo dopo l'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini tra Quarto Oggiaro e la Bovisasca. Dalla periferia nord, il vento ha portato verso sud, cioè verso il centro della città, la puzza molto simile a quella della plastica bruciata sprigionata dalla colonna di fumo che si è alzata domenica notte dal capannone dove erano stoccati 16 mila metri cubi di rifiuti. Il cattivo odore si avverte dalla Stazione Centrale a piazza Duomo. Secondo i rilievi dell'Arpa, non ci sarebbero comunque problemi per la salute derivanti dal fumo che si è diffuso in città. Molestie olfattive. I bambini sono andati a scuola con la sciarpa portata appena sotto gli occhi per difendersi dal forte odore di fumo. Diversi residenti hanno chiamato i vigili del fuoco per avere spiegazioni su quell'odore penetrante. Per l'agenzia regionale - che ricorda che dalle misure preventive effettuate la sera del 14 ottobre non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato (monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni) - si tratta di molestie olfattive. Il monitoraggio dei microinquinanti, attraverso il campionatore ad alto volume, è costante. Sul luogo dell'incendio sono ancora presenti alcuni mezzi dei vigili del fuoco per lo smassamento dei rifiuti e la bonifica dell'area. Le indagini sul rogo. Un cambio sospetto di amministratore societario proprio il giorno prima del maxi rogo di rifiuti. È uno degli aspetti sui cui stanno indagando inquirenti e investigatori nell'inchiesta sull'incendio. Sabato scorso, infatti, stando a quanto risulta dai dati acquisiti alla Camera di Commercio, Mauro Zonca, amministratore di Ipb Italia - a cui Ipb srl (amministrata dalla famiglia Pettinato non collegata agli amministratori di Ipb Italia) ha ceduto un ramo d'azienda e il capannone - ha rimesso la carica a favore di un nuovo amministratore. L'incendio si è verificato domenica sera. Intanto, nell'inchiesta sull'incendio doloso coordinata dal pm Donata Costa e condotta da Squadra mobile e vigili del fuoco verranno analizzate le telecamere della zona e saranno sentiti diversi testimoni. Si indaga anche su eventuali collegamenti con un altro incendio a Novate Milanese e con altre indagini sui traffici di rifiuti. Giovedì scorso, come era già emerso, con un sopralluogo la Polizia locale e i tecnici della Città metropolitana avevano scoperto che in quel capannone erano stati stoccati migliaia di metri cubi di rifiuti, tra cui plastica, gomma, carta e materiale tessile (16 mila metri cubi sono andati in fumo) senza autorizzazioni. Autorizzazioni che, infatti, erano state negate nei mesi scorsi ad Ipb Italia (con sede a Cureggio, provincia di Novara), contro cui Ipb srl (sempre in regola negli anni con i via libera a trattare rifiuti e poi in crisi finanziaria), dopo la cessione del ramo d'azienda, era intenzionata ad aprire un contenzioso relativo alla cessione, proprio perché la nuova società stoccava rifiuti senza essere autorizzata. Il nuovo amministratore di Ipb Italia, succeduto a Mauro Zonca, risulta Patrizia Geronimi. Gli investigatori stanno cercando, intanto, di capire chi abbia conferito quei rifiuti stoccati illecitamente nel capannone della Ipb Italia, anche perché si potrebbe trattare di soggetti già coinvolti in altre indagini sui traffici illeciti. E si stanno analizzando eventuali collegamenti con la recente inchiesta che ha portato a sei arresti dopo un rogo nel Pavese lo scorso gennaio e con quello divampato a Novate Milanese, solo quattro ore dopo quello in zona Bovisasca. In campo nelle indagini anche il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Sara Arduini per il filone sullo smaltimento illecito e il pm della Dda Silvia Bonardi che si occupa, invece, dei traffici illeciti di rifiuti. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 17 Ottobre 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:07

Isernia, centro storico off limits per la manifestazione di protezione civile

[Redazione]

Incendio sul Vesuvio, indagati due dirigenti della Regione Campania

[Redazione]

Due dirigenti della Regione Campania sono indagati dalla Procura di Napoli in relazione ai roghi che nell'estate del 2017 devastarono le pendici del Vesuvio. Lo riporta Il Mattino. Si tratta del dirigente del Servizio Generale per la Protezione Civile Massimo Pinto e il suo predecessore nello stesso incarico, Italo Giulivo. Gli inquirenti contestano ad entrambi l'abuso di ufficio, il concorso in incendio colposo e la devastazione colposa. L'obiettivo dei magistrati è accertare se i due dirigenti abbiano fatto tutto il possibile per evitare il disastro ambientale, soprattutto prima dell'emergenza, in riferimento, in particolare, a un piano di tutela e a una convenzione con i Vigili del Fuoco rimasti, secondo i pm, solo sulla carta. I due dirigenti verranno ascoltati dai magistrati nei prossimi giorni. L'incendio sulle pendici del Vesuvio del 2017 fu devastante: ridusse in cenere ben 8,7 chilometri quadrati delle sue pendici.

Tags Argomenti: Napoli vesuvio Protagonisti:

Incendio e caduta massi a Bacoli, traffico paralizzato

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a pochi passi dalla metro di Pozzuoli, il video 16 ottobre 2018Un incendio in zona Scalandrone ha funestato il tardo pomeriggio dellacittadina di Bacoli. Fiamme sulla collina, fumo denso, e la caduta di messi instrada hanno tenuto a lungo occupati i vigili del fuoco e la polizia municipale.Una situazione difficile che ha tra l'altro paralizzato fino a tarda serata iltraffico fino a Monte di Procida, dato che si è resa necessaria la parziale chiusura di un tratto di via Scalandrone.

Roghi sul Vesuvio: indagati due dirigenti regionali

[Redazione]

Approfondimenti Un anno dall'inferno sul Vesuvio: in azione le telecamere anti-roghi 16 luglio 2018 Devastarono una parte della vegetazione del Vesuvio nell'estate del 2017. La domanda che si pone la procura di Napoli è se quei roghi potevano essere evitati. Per questo motivo sono stati messi sotto inchiesta anche due dirigenti della Regione Campania. Si tratta dei due dirigenti del Servizio generale per la protezione civile che si sono succeduti prima e dopo quegli incendi. L'accusa ai loro danni è quella di concorso in incendio colposo e devastazione colposa. Sotto la lente d'ingrandimento della procura sono finiti il piano di tutela regionale e la convezione con i vigili del fuoco, entrambi rimasti in un cassetto e che avrebbero potuto mettere un'argine all'emergenza roghi. Entrambi potrebbero essere ascoltati dai magistrati napoletani nei prossimi giorni.

A fuoco abitazione, paura per gli occupanti

[Redazione]

Incendio in un abitazione privata nel centro storico di Sant Elena Sannita. Le fiamme hanno interessato una casa in cui, al momento del rogo, erano presenti i proprietari. Si tratta di una famiglia non residente. I Vigili del Fuoco di Isernia sono ancora sul posto per domare il fuoco (11.45). Le persone sono state messe in salvo e, dalle prime informazioni, non avrebbero subito conseguenze. Solo tanta paura per loro.

Salerno: Il Panathlon Club celebra i Vigili del Fuoco

[Redazione]

0Stampa[vigili-del-fuoco-incendio] I Vigili del Fuoco angeli della Sicurezza, baluardodi valori di Vita e di Sport è interessante tema su cui Fabrizio Santangelo, vicepresidente del Gruppo Sportivo VV. F. Fiamme Rosse e dirigente del gruppoginnico-sportivo del Corpo Nazionale, terrà una relazione in occasione dellaprossima conviviale del Panathlon Club Salerno, in programma sabato 20 ottobrealle 20.30, presso il LloydBaia Hotel.introduzione sarà curata da AdrianoDe Acutis, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco.Per il sodalizio, presieduto da Enzo Todaro, incontro è innanzitutto un tributo all'incessante e silente opera che i caschi rossi svolgono al servizio del cittadino, delle comunità e dell'intero Paese, ponendo spesso a serio pericolo la propria incolumità. Nel contempo, è un riconoscimento alla folta pattuglia di atleti che animano ben 29 gruppi sportivi sul territorio nazionale e che, segnatamente in talune discipline, quali il canottaggio, riempiono orgoglio il tricolore. A rappresentarli simbolicamente tutti, saranno le campionesse Paola Piazzolla* ed Eleonora Trivella*, accompagnate da alcuni colleghi del Gruppo Sportivo di Salerno. Alla conviviale saranno presenti le autorità civili e militari della provincia ed i presidenti dei club Panathlon della regione. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Salerno piange il docente Anacleto Postiglione

[Redazione]

0Stampa[lutto_candela]Le scuole di Salerno perdono un pezzo della loro storia. Si è spento ieri, all'età di 88 anni, il professore Anacleto Postiglione, storico docente di latino e greco al quale sono affezionate diverse generazioni di salernitani. Il professor Postiglione è stato autore anche di diversi libri, quali ad esempio *La schiavitù nella società e nella cultura antica*. Attraverso le testimonianze degli scrittori greci e latini, solo per citarne uno. Papà di Titti Postiglione, Direttore dell'Ufficio Gestione Emergenze presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio, la più giovane responsabile, unica donna, di una Sala Operativa di Emergenza in Europa e recentemente sposatasi con Franco Gabrielli, ex capo della protezione civile nazionale. Il figlio, Venanzio, è storico editorialista del *Corriere della Sera*. I funerali si terranno questa mattina, alle 11.30, presso la chiesa di Santa Maria della Consolazione, in via V. Laspro. Lo scrive il quotidiano *Le Cronache* oggi in edicola. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Il Vesuvio trema ancora: altra scossa durante la notte

[Redazione]

0Stampa[Vesuvio]Un terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto nella notte (ore 03:07) sul Vesuvio con epicentro a 5km a sud-est di Massa di Somma. Il sisma è avvenuto in superficie. Il sisma è avvenuto in superficie, sul cratere vulcanico del Vesuvio. Secondo le prime informazioni, nei paesi alle pendici non sarebbe stato avvertito. I dati registrati dalla Sala Operatoria INGV napoletana parlano di profondità 0km. Non si registrano danni a persone o cose. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

A fuoco un divano, paura in una palazzina del centro storico

[Redazione]

Paura e confusione nel tardo pomeriggio di oggi in vico Maria Ciardi, traversadi via Ognissanti, nel centro storico di Trani. Una coltre di fumo proveniente dall'interno di una palazzina ha allarmato una signora che impaurita ha chiesto immediatamente soccorso. Il fumo era stato causato dalle fiamme che si erano sprigionate all'interno di un appartamento bruciando un divano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i Carabinieri e un'ambulanza del 118 per prestare soccorso ad eventuali persone in difficoltà. Fortunatamente non si registrano feriti. Non è stato un semplice per gli operatori raggiungere il luogo dell'incendio, considerata la strada stretta.

Sant`Elena Sannita, abitazione a fuoco: evitata tragedia grazie ai pompieri

[Redazione]

Nel centro storico di Sant'Elena Sannita (IS) una abitazione, per presumibile cause elettriche, è andata a fuoco nella prima mattinata. Due squadre dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Isernia si sono immediatamente recate sul posto, riuscendo a domare l'incendio. Non si registrano, fortunatamente, feriti. L'immobile non ha avuto danni strutturali. Per estinguere l'incendio i Vigili del Fuoco hanno realizzato una tubazione e trasportato a spalla svariati estintori per raggiungere l'abitazione, poiché il sito non era accessibile ai mezzi.

Terremoto, lieve sisma registrato nella notte in Irpinia

[Redazione]

Lieve scossa di terremoto registrata dai sismografi dell Ingv in Irpinia questa notte. Il sisma è avvenuto esattamente alle 5:35 nel territorio del comune di Bonito. Ipocentro a 22 km di profondità, che ha reso praticamente inavvertita la scossa alla popolazione locale. Non si registrano danni a persone o cose.

Tra restauri fedeli e rivoluzioni architettoniche ecco il "nuovo" Teatro Margherita

[Redazione]

BARI Primo edificio in cemento armato della città, teatro della tarda belleépoque, night club americano, cinema: tutto questo è stato dal 1914 il Margherita di Bari. Si tratta di uno dei simboli del capoluogo pugliese: una struttura liberty che, grazie al sapiente uso di palafitte, si pone adagiata sul mare, protetta dai Moli Sant Antonio e San Nicola. Il politeama, in disuso da ben 28 anni, sta finalmente tornando agli antichisplendori, grazie a un monumentale lavoro di consolidamento, restauro e riqualificazione che, iniziato nel 2001, dovrebbe terminare nel 2019. Per lui si prevede un futuro museale: sarà infatti uno dei fulcri del nuovo Polo delle arti contemporanee della città. Nel frattempo, grazie alle Giornate autunno del Fai, il teatro si è mostrato parzialmente al pubblico sabato e domenica scorsi, rivelando la sua nuova veste. Si è potuto visitare il foyer, restituito ai suoi fasti liberty e adocchiare la vecchia sala cinematografica, completamente rifatta e in contrasto con l'aspetto antico dell'atrio. (Vedi foto galleria) Ma facciamo un passo indietro. Era agosto 1914 quando il Kursaal Margherita, progettato da Francesco de Giglio e Luigi Santarella per la Società anonima pubblici divertimenti Orfeo di Bari, fu inaugurato con un gran numero di varietà sulle ceneri di una precedente struttura in legno distrutta da un incendio. Il tempio dello spettacolo si andava così ad aggiungere al miglio dei teatri che animava il capoluogo pugliese all'inizio del secolo. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Tra il 1943 e il 1946 lo stabile venne occupato dall'esercito angloamericano e rinominato Garrison Theatre, diventando così un luogo di svago per le truppe impegnate nel Secondo conflitto mondiale. Guerra che non risparmiò qualche danno al teatro, che fu però ristrutturato e adibito a cinema. Per più di trent'anni quindi il Margherita ospitò proiezioni di film, fino a quando nel 1979 a causa di lavori di adeguamento e alti costi di mantenimento, fu restituito al Demanio. La nuova vita durò però poco: il 20 febbraio del 1980 fu proiettata l'ultima pellicola e il Margherita chiuse per sempre i battenti. Oggi, a distanza di tanti anni, ci ritroviamo quindi nuovamente davanti a questo storico edificio la cui entrata si affaccia sul Lungomare Imperatore Augusto. Esterno è stato completamente ristrutturato utilizzando il colore storico, ovvero il particolare e tenue rosso mattone. Il restauro ha messo in evidenza le mille decorazioni di inizio 900, come ghirlande, festoni, mascheroni e fiocchi stilizzati che si alternano a stemmi e putti. Le figure si rincorrono per tutto il prospetto, sul quale si innalza un grande arco a vetrata sovrastante il portale d'ingresso retto da colonnine classiche i cui capitelli sono stati recuperati o rifatti in base a vecchi calchi. Da qui si innalzano due torri con pinnacoli e guglie, mentre le finestre di gusto neoclassico sono incluse tra lesene con capitelli corinzi, cornici e marcapiano e cornicioni di coronamento aggettante. Completa il tutto il cappello della cupola ottagonale con lucernario di chiusura, il cui manto è stato ricoperto di rame. [INS::INS] Non ci resta ora che entrare. Saliamo alcune scale che ci conducono sul nuovo elargo pontile in legno e da qui varchiamo la soglia. Davanti ai nostri occhi si apre il foyer, anch'esso ottagonale, su cui si affacciano piccoli palchi e finestre: in fondo, ampie vetrate inondano l'ambiente di luce. Qui sono evidenti lavori di recupero dell'intonaco e delle modanature, mentre alcuni elementi come i pilastri e le travi sono stati lasciati più grezzi, quasi come in un castello abbandonato, creando un interessante contrasto con l'eleganza dell'insieme. La sensazione di trovarci in un ambiente fedele alla sua storia si accentua quando, guardando in su, notiamo i delicati dipinti murali della cupola. Anche qui predomina lo stile liberty che si esprime con le maschere, i festoni e gli elementi vegetali degli stucchi dorati. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Quattro nicchie abitate da figure femminili si interva-

llano ad altrettante porzioni di cielo azzurro, con un effetto trompe-l'œil che vede adagiarsi sulle soffice nuvole gruppi di cherubini che trasportano lunghe ghirlande fiorite. Adipingerli nel 1916 fu l'artista barese Nicola Colonna, già decoratore di altri importanti edifici del capoluogo pugliese come l'Ateneo, il Palazzo di Città e la Prefettura. Il foyer diventerà una piazza a ingresso libero, mentre alla sua destra, ex privé, sarà affidata a un nuovo lotto di lavori che vi inseriranno caffè e spazi ricreativi. Da terminare sono anche le ristrutturazioni del piano superiore dell'atrio, le cui

vetrate con vista mare hanno decorazioni in ferrobattuto ad ali di farfalla. Alla nostra sinistra si apre invece l'ingresso dell'ex sala cinematografica da 560 posti, abbracciata da ballatoi metallici che si sviluppano su due piani ed è dotata di un nuovo pavimento in parquet. Non è permesso entrare, ma anche dall'esterno si intuisce come qui più che di restauro si è trattato di rifacimento ex novo. Ciò che colpisce immediatamente è infatti l'aspetto solido, industriale e decisamente contemporaneo, in netto contrasto con quanto visto nel foyer. Qui non ci sono infatti stucchi né affreschi, anzi i muri sono coperti da pannelli fonoassorbenti bianchi e grigi dalla disposizione apparentemente casuale che dovranno garantire un'acustica adeguata in caso di rappresentazioni sperimentali, mentre le controsoffittature sono dotate di luci a led. Non siamo a conoscenza dei motivi per cui per quest'area del Margherita si è deciso di attuare una "rivoluzione architettonica": probabilmente la sala, logorata da anni di abbandono, offriva meno materiale art nouveau da recuperare. Il nostro tour termina sul retro del teatro, lì dove una terrazzina ci permette di affacciarsi sulla città. Ci sono il mare, i gozzi, d'ora in poi la Lanzetta, il Barion e in lontananza la torre della Provincia. Una vista che, si spera, potrà essere presto restituita a tutti i baresi. (Vedi galleria fotografica di Antonio Caradonna)

Emergenza alluvione, si attui il Piano per la difesa del rischio idrogeologico

[Redazione]

NOVASIRI SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTI LE CONDIZIONI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE NOVA SIRI. L'ondata di maltempo che nelle scorse ore ha riguardato l'area sud della Basilicata non sarebbe stata degna di nota se a creare allarme non ci fosse una questione annosa: il rischio idrogeologico che investe Nova Siri e le preoccupanti condizioni di manutenzione delle sue strade. I residenti sono tutt'altro che increduli. Si aspettano il peggio, ormai, da ogni nuova e abbondante pioggia. In tutte le strade rurali di Nova Siri paese, il problema non è della pioggia, quella c'è sempre stata, ma della scarsa manutenzione e dello stato di abbandono in cui versano. Anche quelle ripristinate recentemente. Si Veda Contrada Polmo, Fontana, Pietrosa, San Alessio. A parlare è un cittadino del centro storico. L'attenzione resta alta sulla famigerata via Roma. Una miriade di detriti misti a fango hanno intasato la strada, ostruendo ogni forma di passaggio. Difficile e lunghe le operazioni di sgombrò. Stessa sorte per la strada che dal paese conduce al popolare Santuario della Sulla, luogo di culto e pietra miliare del piccolo borgo. In azione le locali sezioni di Protezione Civile che con spirito di abnegazione operano sul territorio specie in evenienze di questo tipo. Allarmato, allo stesso tempo, il gruppo consiliare di minoranza. È emergenza alluvionale a Nova Siri. Occorre dare piena attuazione al Piano per la difesa del rischio Idrogeologico, (Pai), approvato a dicembre 2016 e in considerazione degli eventi di queste ore aggiornarlo e implementarlo. Gli ultimi eventi meteorici e i danni conseguenti che hanno colpito il centro storico e le campagne, ancora tutti da quantificare, hanno mostrato tutta la fragilità di un territorio vulnerabile e abbandonato al proprio destino. Chiederemo al sindaco, per il tramite del Consiglio comunale, di farsi promotore presso l'Autorità di Bacino affinché sia data piena e concreta attuazione al Pai, invocando da subito opere di mitigazione del rischio idrogeologico e di bonifica delle aree a rischio. Proliferano senza sosta anche i post sulle bacheche dei social network dei residenti. Impressionano le immagini e i video della "Via dell'acqua da Zagaria al Cigno dei Vagni". L'acqua che, con grande potenza, sgorga di suo si confonde con l'acqua piovana, travalicando ogni argine. In condizioni di normalità, il sito è da tutti conosciuto come un percorso mozzafiato, considerato da sempre un attrattore turistico di forte impatto visivo e naturalistico. -tit_org-

Incendio sul Vesuvio, indagati due dirigenti della Regione.

[Redazione]

[18063793_small-696x464]Due dirigenti della Regione Campania sono indagati dalla Procura di Napoli in relazione ai roghi che nell'estate del 2017 devastarono le pendici del Vesuvio. Lo riporta Il Mattino. Si tratta del dirigente del Servizio Generale per la Protezione Civile Massimo Pinto e il suo predecessore nello stesso incarico, Italo Giulivo. Gli inquirenti contestano ad entrambi l'abuso di ufficio, il concorso in incendio colposo e la devastazione colposa. L'obiettivo dei magistrati è accertare se i due dirigenti abbiano fatto tutto il possibile per evitare il disastro ambientale, soprattutto prima dell'emergenza, in riferimento, in particolare, a un piano di tutela e a una convenzione con i Vigili del Fuoco rimasti, secondo i pm, solo sulla carta. I due dirigenti verranno ascoltati dai magistrati nei prossimi giorni. L'incendio sulle pendici del Vesuvio del 2017 fu devastante: ridusse in cenere ben 8,7 chilometri quadrati delle sue pendici. (ANSA).

LA POLEMICA IERI POMERIGGIO IL GOVERNATORE HA ILLUSTRATO LE AZIONI DELL ' AGENZIA Sanità, scontro Emiliano-M5S

[Redazione]

LA POLEMICA IERI POMERIGGIO IL GOVERNATORE HA ILLUSTRATO LE AZIONI DELL'AGENZIA Sanità, scontro Emiliano-M5S I consiglieri pentastellati: Racconta fruttole, non ci da dati sull'Agenzia) In commissione sanità il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ieri pomeriggio ha tratteggiato le strategie della nuova Agenzia regionale. "Abbiamo appena finito la prima parte dell'audizione presso la Commissione sanità sulla costituzione del nuovo sistema dell'emergenza urgenza. Si tratta sostanzialmente di trasformare il sistema del 118 che oggi funziona su due pilastri: i medici, che vengono assunti con una convenzione, quindi non come dipendenti del sistema sanitario regionale e il personale, gli autisti, gli infermieri, gli operatori sanitari che per buona parte sono messi a disposizione da organizzazioni di volontariato. Quelle stesse organizzazioni di volontariato che in molti casi sono anche a disposizione della Protezione civile, dando fino ad oggi un buon risultato. Le nuove esigenze del sistema dell'emergenza urgenza nelle ambulanze però, telemedicina, consultazione di strumenti sempre più complessi etc, richiedono nuove necessità e nuove professionalità, e sempre più specializzati bravi e capaci. È evidente - ha continuato Emiliano - che senza un rapporto di dipendenza, senza un rapporto di professionalizzazione del sistema, questo non potrà mai accadere. Ecco perché noi vogliamo creare un'azienda come una ASL, unica per tutta la regione, un'azienda nella quale assumere direttamente tutti i medici e tutto il personale del 118". "Questo è il progetto della Regione Puglia - ha concluso il Presidente - che peraltro garantisce molto di più i lavoratori, impedendo anche infiltrazioni da parte di soggetti poco raccomandabili. Siamo senza dubbio in una fase interlocutoria, io oggi ho ascoltato tutti coloro che sono stati auditi, ho raccolto suggerimenti sui quali ci confronteremo ancora e ci rivedremo anche la prossima volta per lavorare insieme e mettere a sistema l'Agenzia [la terza commissione è stata già convocata per 1'8 novembre ndr)". M5S: EMILIANO RACCONTA STORIE Critici i consiglieri del M5S Mario Conca e Marco Galante. "Una delle rare volte in cui il Presidente /Assessore alla Sanità Emiliano "onora" la terza Commissione della sua presenza - dichiarano i pentastellati - ci sarebbe piaciuto sentirlo parlare della nuova Agenzia regionale dell'emergenza - urgenza e potergli porre domande sul perché si stia pensando a un modello aziendalistico e non dipartimentale. Invece Emiliano ancora una volta ci ha stupiti, raccontandoci aneddoti sul suo viaggio in America, e tante altre storie personali anche precedenti all'elezione a Presidente della Regione, ma dicendoci poco o niente sulla costituenda Agenzia e rimandando tutti i chiarimenti al prossimo 8 novembre. Speriamo quel giorno Emiliano si ricordi di essere assessore alla Sanità e fornisca un quadro completo dell'attuale gestione della rete Emergenza-Urgenza, in particolare per quello che riguarda i dati economici e quelli sul personale. Dati chiesti mesi fa ma che non ci sono mai pervenuti. Tra un racconto e l'altro della sua vita, ci piacerebbe poi sapere quali siano i costi stimati per l'Agenzia e gli eventuali risparmi attesi e soprattutto se siano stati esaminati i vantaggi e le criticità riscontrati nelle Regioni come Lombardia, Toscana e Lazio, in cui questa è già operativa. Concordiamo sulla necessità di ripensare il sistema dell'emergenza - urgenza e vogliamo che questa riforma sia fatta nel miglior modo possibile per garantire chi opera nel 118 e la salute dei cittadini". -tit_org-

Allarme nell'area di Rotondella

[Redazione]

. è. è Aliarme nell'area di Rotondella Due ordinanze di sgombero nelle aree rurali e problemi segnalati anche nel centro storico. Il maltempo ha di nuovo fatto danni nel vasto territorio di Rotondella. Problemi particolari si sono registrati per lo straripamento degli affluenti del Sinni, che in qualche caso sono arrivati a lambire le abitazioni. Non tutte le strade sono ancora transitabili. I problemi, in particolare, si sono riproposti nelle zone di Lago Candela, di contrada Sant'Andrea e del canale che sfocia sullo Jonio al confine con Nova Siri. Qualche segnalazione anche nel centro storico, dove si è lamentata la presenza di acqua in alcune abitazioni e lo stato di rischio di un muro in via Filangieri. Questa mattina il primo cittadino Vito Agresti, assieme agli assessori Pasquale Gentile e Mimmo Cavallo, ai tecnici del Comune e alla Protezione civile Regionale, ha provveduto a un sopralluogo per verificare di persona lo stato delle principali aree critiche del territorio. La situazione è sotto controllo ma alcune criticità permangono. Da qui l'appello del sindaco, che chiede una più celere e costante "pulizia dei canali e dei fossi, "Se i fossi non sono regolarmente puliti, il loro livello si alza e, quando arrivano piogge copiose, l'acqua finisce per sversarsi nei fondi agricoli. L'infrastrutturazione idrogeologica - continua Agresti - deve diventare una priorità, i nostri territorio non possono andare sempre in sofferenza come oggi. Per la regimentazione del fiume, peraltro, esiste già un finanziamento, per il quale mi tocca sollecitare ancora una volta l'avvio dei lavori. L'obiettivo è di incanalare il flusso dei torrenti verso il Sinni. Sarebbe anche una grande opportunità: una mia vecchia idea, che non tramonta mai, è quella di dare in concessione ulteriori terreni agli agricoltori, dopo la regimentazione del letto del fiume. La Regione e le altre autorità preposte siano celeri". Un fiume in piena -tit_org- Allarme nell area di Rotondella

Terremoto di Casamicciola: nel Decreto per Genova inserite agevolazioni fiscali, contributi per la ricostruzione e per le aziende una sorta di condono edilizio

[Redazione]

17/10/2018 La cittadina colpita dal terremoto nell'agosto 2017 godrà di benefici fiscali, di contributi per la ricostruzione e per le aziende e di una sorta di condono edilizio. A deciderlo è il Governo, che con il Decreto per Genova 109 del 28 settembre 2018, ha inteso tendere una mano alle cittadine dell'isola verde. Il provvedimento, infatti, oltre ad incrementare di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 i fondi già destinati, reca disposizioni volte a disciplinare gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei Comuni di Casamicciola, Forio e Lacco Ameno interessati dagli eventi sismici. Inoltre, sarà consentita la riparazione, ripristino, ricostruzione, delocalizzazione e trasformazione urbana degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati, e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche distrutti o danneggiati. Saranno risarciti tutti coloro che hanno subito danni a scorte e beni mobili strumentali alle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, ivi comprese quelle relative agli enti non commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e diservizi, inclusi i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, ma anche coloro che hanno subito danni alle strutture private adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive e religiose. Nel Decreto, si legge, che: per gli interventi di ricostruzione o recupero degli immobili privati, situati nei territori dei comuni di cui all'articolo 17, distrutti o danneggiati dalla crisi sismica, da attuarsi nel rispetto dei limiti, dei parametri e delle soglie stabiliti con atti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, possono essere previsti nel limite delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19; per gli immobili distrutti, un contributo fino al 100 per cento del costo delle strutture, degli elementi architettonici esterni, comprese le finiture interne ed esterne e gli impianti, e delle parti comuni dell'intero edificio per la ricostruzione da realizzare nell'ambito dello stesso insediamento, nel rispetto delle vigenti norme tecniche che prevedono l'adeguamento sismico e nel limite delle superfici preesistenti, aumentabili esclusivamente ai fini dell'adeguamento igienico-sanitario, antincendio ed energetico, nonché dell'eliminazione delle barriere architettoniche; per gli immobili con livelli di danneggiamento e vulnerabilità inferiori alla soglia appositamente stabilita, un contributo fino al 100% del costo della riparazione con rafforzamento locale o del ripristino con miglioramento sismico delle strutture e degli elementi architettonici esterni, comprese le rifiniture interne ed esterne, e delle parti comuni dell'intero edificio; per gli immobili gravemente danneggiati, con livelli di danneggiamento e vulnerabilità superiori alla soglia appositamente stabilita, un contributo fino al 100% del costo degli interventi sulle strutture, con miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione, compresi l'adeguamento igienico-sanitario, energetico ed antincendio, nonché l'eliminazione delle barriere architettoniche, e per il ripristino degli elementi architettonici esterni, comprese le rifiniture interne ed esterne, e delle parti comuni dell'intero edificio. I contributi saranno riconosciuti ai proprietari, oppure, agli usufruttuari ed in ogni caso ai titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari oppure ai titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari degli immobili danneggiati dal sisma. Insomma, fatti salvi i danni alle persone, dobbiamo ricrederci sul concetto di sciagura riclassificandola come manna dal cielo. (RASSEGNA STAMPA FONTE: Campi Flegrei News) Più informazioni su Campania Napoli Accedi tramite Facebook